IN CASA LA PRIMA SCONFITTA DEI ROSSONERI

La "Samp,, e Ocwirk superiori al Milan e a Schiaffino (1-0)

Un forte tiro del giovane interno Recagno deviato da Zannier ha dato la meritata vittoria ai blucerchiati — Madornali errori del milanista Bean — I campioni non ancora a punto

MILAN: Soldan; Maldini, Fontana; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.
SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Tortul, Ocwirk, Firmani, Recagno, Conti.
ARBITRO: Menchini di Udine.
RETE: al 13' autorete di Zannier.
NOTE: tempo coperto; terreno ottimo. Spettatori circa 40 mila. Angoli 3 a 2 per la Sampdoria.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29. — Il maestoso viennese Ocwirk, capitano della Sampdoria, ha surclassato in rendimento lo evanescente Schiaffino, per il solito, «cervello» del Milan. Ciò spiega, *almeno in parte*, il successo della squadra ligure riportato oggi a San Siro.

La vittoria della Sampdoria è stata — però — del tutto meritata. Anzi, i ragazzi di mister Dodgn e del suo «secondo» Gei, *potevano imporsi con un distacco* di almeno tre reti se si tiene conto del limpido gioco della Samp a paragone di quello nebuloso del Milan. Il Milan è apparso persino falloso. Prima Maldini e sul finire della gara lo stopper Zannier hanno ripetutamente arrestato Firmani con colpi di vario genere. Firmani era apparso, sin dalle prime battute di gioco, pieno di buona volontà, vivace nelle intenzioni ed indubbiamente più *rapido nel muoversi* che non la scorsa stagione. Appunto questo atleta avrebbe potuto ficcare altri palloni nella rete di Soldan se solo non fosse stato trattenuto dagli avversari, oppure avesse già ricuperato tutta la *precisione*, nel toccare la palla.

Nell'attacco ligure un altro tipetto ha impressionato *in maniera notevole*. Si tratta di quel Recagno, nato a Varazze 20 anni fa, che il mister ha decisamente lanciato nel campionato attuale. Recagno, mobile, insistente, battagliero, si è ben presentato dopo 12 minuti di gioco con l'unico goal di questa partita movimentata nel suo insieme benchè disputata, per lunghi periodi, a blando ritmo. Forse, alcuni osservatori metteranno la rete *al passivo del milanista* Zannier. Difatti, il rossonero ha probabilmente deviato la palla calciata di punta con il sinistro dal ragazzo sampdoriano, ma ciò non toglie alcun merito a Recagno. Egli è stato autore, infatti, di una pregevole intesa *con* Conti, ieri spostato all'ala sinistra.

Ocwirk, il capitano, è un grandioso mediano, sebbene indossi la maglia di mezzala destra. Ieri Ocwirk, questo senatore del «ball» per la autorità di *gioco e per* sagacia tattica, ha dettato la sua legge nella fascia di centro campo da lui controllata. Su quei vellutati 50 metri il viennese ha vinto il confronto — sia pure a distanza — con Schiaffino e con Liedholm infondendo *perciò sicurezza e fiducia* ai suoi ragazzi.

Nel complesso, questa Sampdoria, diretta da un mister inglese, gioca piuttosto alla viennese, in particolare nella fase di preparazione a centro campo e non riesce sempre a spingere a *fondo le sue azioni* scatenando nell'attimo giusto Firmani e Conti; però, quando ciò avverrà, i tifosi genovesi potranno vantarsi di avere un'eccellente e piacevole squadra composta, in maggioranza, da elementi giovani.

• • •

Dati i tempi che corrono gli sportivi lontani da San Siro potranno magari pensare che la Sampdoria, dopo avere ottenuto il suo goal, abbia steso i reticolati davanti al suo portiere, il sempre valido e spericolato Bardelli. Niente di tutto ciò. Il «team» dell'inglese Dodgn ha vinto con pieno merito a San Siro pur tenendo conto che la squadra campione sta attraversando un periodo incerto.

Come vivacità e resistenza allo sforzo, per non parlare delle idee chiare, il Milan di ieri faceva pena. Il tanto atteso Schiaffino, reduce della insidiosa malattia che tutti sanno, sembrava proprio a disagio. Qualche tocco illuminante lo ha avuto e al 24' minuto della ripresa *solo un'ottima parata* di Bardelli gli impedì di segnare di testa il goal del pareggio. In fondo pare logico che Schiaffino non abbia potuto dare il suo meglio mentre meno comprensibili riteniamo le prove oscure di tanti altri suoi compagni da *Bergamaschi* a Fontana, da Zannier agli stessi Liedholm e Grillo. Il piccolo Bean, poi, è stato un disastro: forse non si trovava in buone condizioni fisiche.

• • •

Forse il tempo che ieri minacciava pioggia, ha tenuto lontano da San Siro la grande folla. La partita si è iniziata a ritmo non eccessivo, con fasi alterne.

Il portiere dei liguri, Bardelli, bloccava *il primo pallone* al 6' minuto su centrata *parabolica* di Mariani e Bean, due minuti dopo, falliva la sua prima occasione favorevole buttando a lato una palla avuta da Mariani.

Subito dopo, Soldan doveva deviare in corner il *pallone scagliato da Firmani*, su passaggio di Recagno, quindi, il Milan si produceva in un ardente contrattacco dovuto ad una palla lunga di Cucchiaroni, che scatenava Grillo. Prontissimo *Bardelli* bloccava. Subito dopo, al 12' minuto, ecco il goal. Così: durante una tranquilla avanzata della Samp imperniata su precisi palleggi, Recagno dava la sfera di cuoio a Conti, che subito la restituiva al compagno. Di sinistro, Recagno tirava. Il pallone assai insidioso, toccato pare anche da Zannier, dopo un'ampia traiettoria batteva Soldan. Quindi: 1-0. Tre *minuti dopo*, il Milan sfiorava il pareggio per un errore commesso da Farina, forse l'unico della sua partita.

Difatti, il terzino sampdoriano falliva un pallone giunto dal corner destro dove l'aveva battuto Cucchiaroni. *Lo riprendeva* al volo Mariani — spostato al centro — e la sfera sibilava ai lati della rete di Bardelli. Quindi, Bean al 19' ed al 25', sciupava due buone palle, mentre la Sampdoria *imponeva sempre più il suo gioco* arioso con precisi e fitti palleggi. Peccato che non spingesse a fondo puntando su Firmani: peccato davvero questa mancanza di mordente.

Sul finire del tempo — al 40' — Tortul si faceva vivo *con un lungo tiro* da 30 metri: Soldan bloccava la palla alta. Subito dopo Bean falliva l'ennesimo pallone da goal.

Nella ripresa, la Sampdoria, sempre autorevolmente diretta da Ocwirk, controllava con sempre maggiore disinvoltura la situazione.

Il Milan e Schiaffino, invece, stavano naufragando. In due azioni — '6' e 8' — Tortul falliva la conclusione di abili manovre di Conti e Firmani ed ancora di Firmani con Ocwirk e Recagno.

Verso il 13', Bean mandava la palla fuori pur trovandosi *ad una spanna* da Bardelli. Quindi, il milanista commetteva un errore ancora più clamoroso: infatti al 33' sciupava in maniera incredibile un pallone da «goal già fatto» pervenutogli da Grillo.

Sul finire del «match» il Milan cercava, ansimando come un veterano, di rendere finalmente efficace la sua azione, ma la Sampdoria si batteva sempre con tranquillo ordine intorno al suo grande capitano.

I liguri si rendevano spesso pericolosi, in particolare al 36', con un'azione a largo respiro imperniata e convergente su Firmani. Lo «stopper» avversario Zannier, incapace di frenare lo italiano del Sud Africa, lo atterrava nei pressi della area di rigore di Soldan. Batteva la punizione Ocwirk, senza successo però. Il Milan si affievoliva di minuto in minuto. In particolare i suoi migliori campioni annaspavano sulla «peluose» imprecisi, fiacchi, senza talento, alla caccia di un inafferrabile pareggio. Ripetiamo, una sconfitta meritata.

GIUSEPPE SIGNORI

I "viola,, di Julinho danno spettacolo

e alla distanza s'impongono all'Udinese

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini.
UDINESE: Cudicini; Baccari, Valenti; Piquè, De Giovanni, Pantaleoni; Pentrelli, Manente, Bettini, Lindskog, Fontanesi.
ARBITRO: Liverani di Torino.
NOTE: tempo coperto, afoso; terreno buono. Spettatori 45 mila circa.
RETI: nella ripresa al 7' Montuori, al 42' Prini.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 29. — *Non si esagera se si dice che la partita è stata emozionante e bella. Da una parte, undici uomini, i viola, carichi di energie, spronati da 50 mila spettatori, protesi alla ricerca del goal della vittoria; dall'altra una squadra, quella udinese, veloce, intelligente e pronta a vendere cara la pelle prima di alzare la bandiera in segno di resa.*

In questa interessantissima tenzone calcistica la vittoria finale è andata alla squadra più forte, alla Fiorentina, per 2 reti a zero, reti segnate solo nella ripresa quando il fisico dei difensori bianco neri provato dallo sforzo continuo per reggere al ritmo impostogli dai viola ha ceduto.

Ebbene nonostante tutto fra la prima rete, quella segnata da Montuori al goal di Prini a due minuti dalla fine, gli sportivi presenti oggi al «Comunale» hanno sudato freddo.

La partita è stata bella, avvincente poichè nonostante la potenza dimostrata dalle difese i due attacchi erano formati da veri funambolisti. Su questi sono emersi il lungo svedese Lindskog e il cileno Montuori. Però mentre il primo è riuscito solo a tirare in porta, il «felino» Michelangelo ha segnato la prima rete scaturita da una bellissima trama di gioco. Però non bisogna dimenticare il «grande» Julinho oggi alla sua prima partita di campionato. Purtroppo, in questa occasione, il «mago della pelota» (e visto che solo martedì è arrivato in Italia era prevedibile) ha denunciato qualche incertezza sia nei passaggi che nel tiro finale. Nonostante tutto però il sud-americano a sprazzi ha riconfermato la sua classe. Lojacono, per le sue doti naturali di ottimo palleggiatore e suggeritore, rarissime volte ha mantenuto il suo ruolo lasciando questo compito al marcatissimo Montuori. Comunque l'«oriundo» pur non essendo un centro avanti si è molto prodigato per la vittoria finale.

• • •

La palla al centro spetta ai viola che giocano col sole in faccia. Al 4' Fontanesi parte come una palla di fucile, supera Magnini e giunto in posizione felice spara in porta: Sarti si tuffa e para. La palla da Sarti arriva sulla destra dove è appostato Julinho. Il sudamericano senza esitare lancia lo scatenato Gratton. La mezzala, palla al piede raggiunge l'area bianconera e in corsa tira con violenza verso la porta: Cudicini si tuffa mentre il pallone si smorza nell'esterno della rete.

Subito dopo è Pentrelli a presentarsi. Il «petisso» palla al piede giostra in area e riceve degli applausi a scena aperta. Al 10' duetto Montuori-Julinho con tuffo in extremis di Cudicini che salva. Al 12' gli sportivi fiorentini tirano un sospiro di sollievo: è andata bene! Bettini lancia a Lindskog. La mezzala palla al piede fugge e pur pressato da Chiappella e Orzan tira in porta: Sarti esce e alla meglio respinge. Il pallone carambola e arriva a Pentrelli che senza esitare spara nuovamente in porta. Il guardiano viola si rialza e respinge anche il secondo tiro. Subito Fontanesi in piena corsa calcia la palla verso rete: il pallone picchia sul palo esterno di destra e finisce in fallo. E' andata bene!

Al 17' Lojacono dà a Julinho il cui tiro viene deviato in calcio d'angolo da Baccari. Al 19' è Segato che dopo essere arrivato in area friulana manda il pallone sopra la traversa. Sono passati due minuti quando Cervato, oggi un vero «leone» sventa in calcio d'angolo una pericolosa azione fra Lindskog e Bettini. Ora è il mediano Piquè a tirare in porta da una ventina di metri. Il tiro viene parato con sicurezza da Sarti.

Non sono passati che pochi secondi quando l'Udinese per poco non capitola. Lojacono dà a Prini: il cross dell'ala fa arrivare la palla in area. Montuori finta lanciando Julinho: il «mago» questa volta tira con la punta del piede destro mandando la sfera a lambire la traversa. Al 43' da Prini la palla va a Segato e a Gratton. La mezzala passa indietro all'accorrente Montuori. Tiro di sinistro del cileno e la palla rotola a fondo campo. Non è passato che un minuto quando Montuori questa volta con il piede destro, sbaglia un goal

Nella ripresa i friulani cambiano maglia: è sempre bianconera però questa volta a differenza del primo tempo, sulla schiena hanno i numeri neri anzichè rossi.

E' subito l'Udinese a prendere l'iniziativa e Lindskog su un passaggio perfetto di Piquè impegna Sarti. Al 6' Lojacono da sinistra crossa un pallone al centro della porta. Julinho di testa devia verso l'accorrente Prini che senza esitare spara in porta. La schiena di Baccani respinge il bolide. Al 7' i viola passano. Il pallone calciato da Magnini giunge a Lojacono spostato a destra, che senza attendere lo manda a Julinho. Il brasiliano finta e, visto Montuori in ottima posizione lo serve: il tiro diagonale a destra verso sinistra del cileno non perdona: è rete! Uno a zero.

Al 21' Gratton-Montuori-Prini: il tiro dell'ala sinistra sbatte sulle gambe di Valenti. Al 25' Pentrelli va via e dà a Piquè, il cui tiro viene parato da Sarti, oggi in grande giornata. Al 32' l'Udinese gode di due punizioni consecutive che però non riesce a concretizzare. Al 37' Julinho fra gli applausi del pubblico, fa fuori mezza difesa bianco nera e poi dà la palla a Lojacono Il tiro della mezzala trova sulla sua traiettoria la pancia di Valenti, che finisce k. o.

Quando mancano due minuti alla fine Liverani assegna un tiro di punizione alla Fiorentina. Cervato tira la palla che questa volta trova la schiena di un difensore. Però Prini che è lì a due passi, senza esitare raccoglie il pallone e lo spedisce in porta mentre il pubblico esulta di gioia.

LORIS CIULLINI

Nella telefoto: **Il goal di Montuori**

Padova 0 Inter 0

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Azzini, Moro; Hamrin, Pison, Turatti, Chiumento, Boscolo.
INTER: Matteucci; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Bernardin, Venturi; Bicicli, Lorenzi, Angelillo, Massei, Skoglund.
ARBITRO: Marchese di Napoli.
SPETTATORI: 19 mila.

PADOVA, 29. — La partita, alla quale ha assistito numeroso pubblico, non ha offerto spunti particolarmente emotivi e nel complesso il risultato può dirsi equo. In campo non si sono viste eccellere individualità anche perchè il gioco si è svolto molto guardingo e sui lunghi rilanci. In campo nero-azzurzo Angelillo, che era particolarmente seguito dal pubblico, è mancato alla attesa e del resto tutto il reparto avanzato milanese raramente è stato protagonista dell'incontro. Il Padova aveva forse la possibilità di segnare nel primo tempo quanto era più in fiato e dopo aver impegnato più volte il portiere milanese, si è visto tra l'altro negare un evidente calcio di rigore al 9' allorquando Boscolo, lanciato da Turatti è stato trattenuto irregolarmente da Fongaro nella area fatale. Anche alla Inter, che invece è stata minacciosa nel finale l'arbitro ha negato al 24' della ripresa un rigore per un fallo di mano di Blasen.

Nella foto: **SKOGLUND**

NONOSTANTE UN INFORTUNIO A DI GIACOMO BATTUTA L'ATALANTA

Nuova conferma degli "azzurri,, partenopei nettamente vittoriosi al "Brumana,, (4-2)

Chiuso il primo tempo in parità con due goal di Novelli e Di Giacomo contro due reti di Conti e Perani i ragazzi di *Amadei si sono aggiudicati* il successo nella ripresa con una "doppietta,, di Vinicio

NAPOLI: Bugatti; Greco II, Del Bene; Morin, Franchini, Posio; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Novelli.
ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Cardoni; Angeleri, Janich, Vittoni; Perani, Annovazzi, Bonistalli, Conti, Longoni.
ARBITRO: Bonetto di Torino.
MARCATORI: *primo tempo*, al 3' Conti, al 12' Novelli, al 26' Di Giacomo, al 30' Perani; secondo tempo, al 5' e al 42' Vinicio.
SPETTATORI: 20 mila circa.

(Dal nostro corrispondente)

BERGAMO, 29. — Certo non era questa l'occasione propizia per affrontare il Napoli. Per l'Atalanta è stata una *settimana di guai* e l'allenatore Rigotti fino allo ultimo non sapeva quale formazione azzeccare. Con Roncoli Lenuzza e il perno della intera compagine Gustavsson fuori causa non c'era da sperare molto. Il Napoli, che è oggi la compagine forse più lanciata del campionato e che possiede un attacco da fuochi d'artificio non era certo l'avversario più idoneo e come era nelle previsioni è andato; e poteva andar peggio assai peggio per gli atalantini.

Vinicio, Di Giacomo e Novelli hanno combinato quanto hanno voluto, hanno diretto la partita a loro piacimento, sono stati per alcune azioni addirittura pirotecnici. L'attacco partenopeo avrebbe potuto ottenere un bottino assai più vistoso se due volte Bocardi e due altre la sfortuna non si fossero frapposti. E la difesa atalantina, priva di Gustavsson, è stata presa d'infilata dal velocissimo Novelli, da Vinicio certo il miglior numero nove del campionato e bombardata dalle meravigliose sciabolate da fuori area del superlativo Di Giacomo.

L'altalena dei goal è stata così giostrata dalla vena dei tre giocolieri in azzurro e, se pure l'Atalanta, all'inizio, si è trovata in vantaggio di un goal, gradatamente ha dovuto arretrare, stringendosi in area, barricarsi, e non è bastato. E non è bastato Conti, *infaticabile da una* capo all'altro e non sono valsi gli allunghi di Vittoni, il migliore in mediana e le serpentine di Longoni e le galoppate di Cattozzo e i «miracoli» di Perani e Boccardi.

Neppure contro dieci partenopei (dal 32' al 41' della ripresa Di Giacomo è rimasto negli spogliatoi per una ferita alla fronte), nel periodo cioè più bruciante dell'incontro, hanno saputo fare breccia gli atalantini.

Inizio partenopeo con Vinicio già in avanscoperta e palla in area da goal; Vittoni gli strappa però il tiro. Improvvisa e impensata quasi la prima palla che va, però, alle spalle di Bugatti. E Longoni che scende sulla sinistra, scarabocchia, ma regge in dribbling e Greco (il meno valido della compagine azzurra) mette in corner. Batte subito Longoni respinge Morin di testa, ma è ancora l'ala sinistra nero-azzurra che raccoglie, allunga rasoterra a Conti e il gioco è fatto. Siamo solo al 3'. Al 4' Annovazzi non raddoppia per un nonnulla. All'11', presentazione di Novelli con una stupenda rovesciata in acrobazia. Un minuto dopo, per un fallo di Cardoni su Di Giacomo, Morin batte la punizione, Vinicio devia di testa e Novelli insacca sempre di testa. Un triangolo perfetto, senza il nonchè possibile intervento di nessun neroazzurro. Al 15' Boccardi strappa il goal a Vinicio azzeccando una traiettoria impossibile.

Ancora Vinicio, due minuti dopo, mette a lato di pochi centimetri. Per la prima e unica volta Bonistalli sfiora il goal, al 20' su centro di Annovazzi; poi Conti, con una lunga galoppata, impegna Bugatti in tuffo. Al 26', mentre Angeleri era a terra in aerea azzurra, per un intervento assai poco benevolo di Del Bene, i partenopei, che pareva stessero rifiatando, partono in contropiede e Di Giacomo, ricevuto il pallone dal solito tocco intelligente di Vinicio, da fuori area saetta in goal sanze dar modo al portiere nerazzurro neppure di intuire la traiettoria.

Quattro minuti dopo, l'Atalanta pareggia e sarà questo, fino al termine, il periodo migliore o per lo meno più equilibrato del match. E' Bonistalli che riesce ad agganciare un pallone fuori aerea ed a lanciare Perani il pivello, che sgusciato tra Greco e Franchini saetta dal basso in alto alle spalle di Bugatti.

Ancora Longoni e Perani tentano la via del goal alcuni minuti dopo, ma Bugatti questa volta esce e devia con prontezza.

Il secondo tempo è tutto del Napoli e l'Atalanta, che sin qui ha dato tutto ciò che ha in cassa all'inizio e poi alla fine due altri goal, questi identici di fattura e di firma: Vinicio. Il primo goal della ripresa è al 5' direttamente su punizione dal limite (sarebbe stato strettamente rigore) con tiro preciso parabolico nell'angolo alto a destra di Boccardi.

Al 7', Conti (il migliore atalantino con Cattozzo), selantina poi centra e Vinicio, solo davanti a Boccardi, si vede deviare con le unghie gna ma è fuori gioco. Al 17', Novelli da spettacolo e infila l'intera linea difensiva atala il pallone dal portiere proteso in diagonale. Ancora Boccardi rotola tra Vinicio e Novelli al 25' e devia in angolo. Poi, una gran capocciata involontaria di Vittoni manda Di Giacomo, come abbiamo detto, per dieci minuti circa negli spogliatoi. E l'Atalanta non ce la fa lo stesso a reggere di fronte a dieci avversari di lusso.

Appena rientra Di Giacomo, quasi la bilancia fosse troppo colma da un lato, ecco la quarta rete napoletana. L'ultima della serie, la definitiva: Posio, dalla destra, avanza e centra a Vinicio, che si giravolta e con un tiro identico a quello del goal precedente batte Boccardi. Alla fine, molti applausi.

FRANCO GRIMALDI

I BIANCONERI MANTENGONO IL PUNTEGGIO PIENO

Fischi per l'arbitro e la Juventus che vince a Ferrara su rigore (1-0)

Ha segnato Montico - Prestazione mediocre della difesa juventina - Infortunio a Emoli

SPAL: Bertocchi; Delfrati, Costantini; Villa, Ferraro, Dal Pos; Vitali, Sandell, Rozzoni, Broccini, Prenna.
JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Montico; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.
ARBITRO: Rigato di Mestre.
RETE: al 40' del primo tempo Montico su rigore.
NOTE: Spettatori 20.000 circa; *tempo buono; terreno buono*. Angoli: 8 a 5 per la Spal. Sul finire del primo tempo, Emoli in uno scontro con Prenna viene colpito alla bocca ed esce dal campo, rientrando nella ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 29. — Un'impressionante uragano di fischi diretti al direttore di gara e alla Juventus con l'aggiunta di pochi lusinghieri epiteti ha fatto seguito al fischio finale dell'arbitro.

Non esitiamo ad affermare che un pareggio non avrebbe guastato nulla. La vittoria dei bianconeri non è stata squillante e cristallina, bensì è scaturita da un calcio di rigore che ha suscitato proteste e polemiche a non finire. Fino a quel momento le due squadre si erano equivalse.

Ecco per sommi capi le cose migliori che si sono viste in questa partita nei momenti decisivi. Si inizia con tiri di Charles, Sandell e Prenna nel primo quarto d'ora, ma niente di conclusivo malgrado la bravura dei tre. Applausi e scena aperta per le finezze di Sivori e buone occasioni sciupate da Rozzoni al 19' e al 21'. Discesa irresistibile di Nicolè al 26' conclusasi con un insidioso traversone.

Fasi alterne e sostanzialmente equilibrate. La rottura dell'equilibrio si è avuta al 40' di giuoco allorchè Stivanello, sulla sinistra, palla al piede, è entrato in area tallonato da Delfrati, mentre Bertocchi gli si faceva incontro. Vista l'impossibilità di fermare l'avversario Delfrati ha sgambettato; un fallaccio inutile poichè oltre a tutto Bertocchi sembrava in grado di togliere la sfera dal piede di Stivanello.

Rigato tuttavia non esitava a indicare il dischetto del rigore. Un attimo di silenzio e poi una bordata di fischi partiva dagli spalti all'indirizzo dell'arbitro, mentre quattro o cinque giocatori spallini lo attorniavano protestando vivacemente. Motivo Nicolè, che aveva seguito l'uomo alla destra, si sarebbe trovato in fuori giuoco, ma a molti osservatori, Costantini è sembrato più vicino del bianconero alla linea di fondo. L'arbitro, comunque, ha confermato la propria decisione e Montico, con un tiro secco e angolato sulla destra di Bertocchi, ha deciso la partita.

Tutto qui il succo del risultato e per un confronto tra lo attacco da mezzo miliardo e una difesa non impenetrabile come quella spallina bisogna convenire che è piuttosto poco. E' vero che nel secondo tempo Costantini e poi Delfrati hanno rimediato in extremis nell'inutile tentativo di Bertocchi di intercettare indiavolati pallonetti calciati da Sivori e Charles, ma è anche vero che per un lungo periodo i difensori juventini hanno avuto anch'essi parecchio lavoro.

Un attimo prima dello scadere del tempo Prenna e Emoli si sono duramente scontrati: un incidente del tutto fortuito, ma il bianconero ne è uscito con la bocca sanguinante e due denti spezzati. Il secondo scontro ma fortunatamente con minore conseguenza si è avuto al 2' della ripresa.

Un lancio di Boniperti su Charles, un tocco dell'inglese verso l'irrompente Sivori e una pedata per Bertocchi, uscito coraggiosamente dai pali. A questo punto, la Spal è partita all'assalto della diligenza bianconera. Per lunghi minuti si è giocato in una sola metà campo, ma i tiri di Broccini, dell'impreciso Rozzoni, dell'apatico Vitali e degli altri bianco-azzurri, non sono riusciti a infrangere la traballante difesa juventina.

Al 25', un fallo di Dal Pos su Emoli è stato battuto con tiro piazzato, da Boniperti; pallone a parabola sul quale è scattato Sivori per alzarlo abilmente sulla testa di Bertocchi. Costantini, retrocesso tempestivamente, ha allontanato dalla linea bianca.

Salvataggio identico quello di Del Frati al 36', questa volta su tiro di Charles, in azione sulla destra.

Nel frattempo, la Spal spendeva tutte le proprie speranze collezionando una lunga fila di corner. Ma nel gioco del calcio, i corner non fanno risultato e la gran folla presente oggi allo Stadio ferrarese, ha dovuto sfogarsi con i fischi.

GIORDANO MARZOLA

Il Genoa "asiatico,, sfiora il successo col Bologna (0-0)

Solo le prodezze della difesa petroniana hanno inchiodato i genoani al pareggio

GENOA: Gandolfi; Becattini, Monardi; Viciani, Carlini, Leopardi; Frignani, Dal Monte, Corso, Abbadie, Ulivi.
BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Gasperi, Greco, Pilmark; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Vukas, Malavasi.
ARBITRO: Steiner, della Federazione austriaca.
NOTE: Spettatori 30.000; angoli 7-4 in favore del Genoa.

GENOVA, 29 — Un Genoa a ranghi largamente rimaneggiati per l'«asiatica» ha saputo oggi a Marassi non solo frenare il Bologna, ma anche sapersi *imporre* sull'avversario costringendolo spesso a disperati salvataggi.

Il risultato di parità non rispecchia fedelmente l'andamento della partita che ha visto i genoani dominare per lunghi tratti il campo. Se essi non sono riusciti a violare la rete petroniana ciò si deve alla inesperienza di qualche giocatore (vedi Ulivi) ed alle precarie condizioni fisiche di qualche altro (vedi Abbadie). Il Genoa va tutto elogiato in blocco per il suo gioco e per il suo spirito agonistico.

Tra i petroniani ottimo Vukas e la difesa. Le prime sfuriate sono del Bologna che minaccia la rete di Gandolfi, poi il Genoa si riprende e al 16' Corso mette in difficoltà Santarelli. Lo stesso Corso al 22' sfiora il successo e l'intervento di Santarelli è alquanto fortunoso. Ancora al 32' una triangolazione Frignani-Abbadie-Corso è conclusa da questo con un potente tiro che il portiere riesce a respingere con l'aiuto di Greco. Un'uscita con perfetta scelta di tempo di Gandolfi sui piedi di Vukas ed un madornale errore di Maschio sono gli ultimi due avvenimenti degni di nota del primo tempo. Nella ripresa il Genoa è nettamente superiore al Bologna che si arrocca col passare dei minuti nella sua area e riesce a portare in salvo un prezioso pareggio.

Calcio internazionale

Romania-Jugoslavia 1-1

BUCAREST, 29. — In un incontro valevole per la Coppa del mondo, la Romania e la Jugoslavia hanno chiuso in parità con una rete per parte; hanno segnato, nella ripresa, al 7' Minutie e al 37' Eue I.

Austria-Lussemburgo 3-0

LUSSEMBURGO, 29. — Battendo il Lussemburgo per tre a zero, l'Austria si è qualificata oggi per le finali della Coppa del mondo. Hanno segnato: nel primo tempo al 19' Dienst e nella ripresa al 37' Koslicek e al 45' Senekowitsch.

I «GRIGI» HANNO SUBITO I PRIMI GOAL

E' crollata contro il Verona la difesa alessandrina (3-0)

VERONA: Ghizzardi; Basiliani, Cuttica; Tesconi, Rosetta, Larini; Nagnoli, Stefanini, Maccacaro, Gundersen, Bassetti.
ALESSANDRIA: Nobili; Nardi, Traverso; Marcellini, Pedroni, Pistorello; Castaldo, Manenti, Vonlanthen, Tagnin, Vitali.
ARBITRO: Rebuffo di Milano.
RETI: nel 1. tempo: Maccacaro al 13' e al 41'; nella ripresa Bassetti.
NOTE: terreno buono; cielo semicoperto. Spettatori: 18 mila circa.

VERONA, 29. — L'incontro fra le due neopromosse si è risolto a favore del Verona con un netto margine di reti. L'Alessandria era attesa sul terreno del «Bentegodi» con particolare interesse dovuto al fatto che i grigi non avevano subito alcun gol dallo inizio del campionato.

I difensori piemontesi però nulla hanno potuto contro l'incisività *degli attaccanti scaligeri* fra i quali il duo Bassetti-Maccacaro ha dominato. Buona la prova di Gundersen che ha notevolmente migliorato la sua prestazione rispetto alle partite precedenti. In difesa Rosetta è stato un impareggiabile regista.

Nelle file Alessandrine è piaciuto Manenti che è stato l'unico a mettere in pericolo la porta veronese.

La prima rete è stata segnata al 13' del primo tempo da Maccacaro che ha raccolto uno scambio fra Bagnoli e Bassetti; la seconda al 41' è stata un'altra prodezza dello stesso Maccacaro che ha concluso una lunga discesa iniziata prima della metà campo su passaggio di Basiliani.

Al 26' della ripresa il Verona ha arrotondato il punteggio per merito di Bassetti che spostatosi al centro ha indirizzato in rete un preciso passaggio di Maccacaro. Al 36' Gundersen colpiva la traversa con un forte tiro al volo.

IPPICA

Vittorioso Nisos nella «Stockolm Cup»

STOCCOLMA, 29 — Il cavallo germanico «Nisos», montato dal fantino Walter Weld, ha vinto per sei lunghezze la «Stockolm Cup» all'ippodromo di Ulriksdal. Secondo un altro cavallo tedesco, «Mios», montato da W. Grassmann e terzo il cavallo svedese «Stratos» montato dal fantino inglese Rickahy a tre lunghezze dal secondo.

SERIE A

I risultati

Napoli-*Atalanta	4-2
*Fiorentina-Udinese	2-0
*Genoa-Bologna	0-0
*Lazio-Lanerossi	2-0
Sampdoria-*Milan	1-0
*Padova-Inter	0-0
Juventus-*Spal	1-0
*Torino-Roma	0-0
*Verona-Alessandria	3-0

La classifica

Juventus	4	4	0	0	8	4	8
Napoli	4	3	1	0	13	4	7
Florent.	4	2	1	1	6	2	5
Roma	4	1	3	0	4	2	5
Verona	4	2	1	1	7	4	5
Padova	4	2	1	1	8	5	5
Sampd.	4	1	3	0	4	3	5
Inter	4	1	2	1	5	4	4
Lazio	4	2	0	2	9	11	4
Alessan.	4	1	2	1	1	3	4
Udinese	4	1	1	2	7	5	3
Lanerossi	4	1	1	2	3	4	3
Milan	4	0	3	1	3	4	3
Spal	4	1	1	2	3	7	3
Torino	4	0	3	1	0	3	3
Bologna	4	0	2	2	5	9	2
Atalanta	4	0	2	2	3	7	2
Genoa	4	0	1	3	3	11	1

Le partite di domenica

Alessandria-Lazio; Bologna-Torino; Inter-Milan; Juventus-Padova; Lanerossi-Fiorentina; Napoli-Verona; Roma-Genova; Sampdoria-Spal; Udinese-Atalanta.

SERIE B

I risultati

*Catania-Modena	2-2
*Lecco-Como	0-0
*Messina-Cagliari	3-0
*Novara-Bari	1-1
*Parma-Marzotto	3-0
*Prato-Palermo	1-0
*Simmenthal-Brescia	1-1
*Taranto-Venezia	0-0
Triestina-*Sambenedett.	5-1

La classifica

Taranto	3	2	1	0	2	0	5
Modena	3	2	1	0	5	2	5
Marzotto	3	2	0	1	5	3	4
Simmen.	3	1	2	0	4	3	4
Venezia	3	1	1	1	2	1	3
Triestina	3	1	1	1	7	4	3
Bari	3	1	1	1	4	3	3
Brescia	3	1	1	1	4	3	3
Messina	3	1	1	1	3	4	3
Cagliari	3	1	1	1	3	5	3
Como	3	1	1	1	1	2	3
Prato	3	1	1	1	3	3	3
Parma	3	1	0	2	5	5	2
Palermo	3	1	0	2	3	4	2
Catania	3	0	2	1	2	3	2
Novara	3	0	2	1	2	3	2
Lecco	3	0	2	1	1	2	2
Samben.	3	0	2	1	2	6	2

Le partite di domenica

Bari-Taranto; Brescia-Modena; Como-Novara; Marzotto-Simmenthal; Messina-Lecco; Palermo - Cagliari; Parma-Sanbenedettese; Triestina-Prato; Venezia-Catania.

SERIE C

I risultati

*Biellese-Pro Patria	1-0
*Carbosarda-Reggina	0-0
*Legnano-Livorno	5-3
*Mestrina-Siena	4-2
*Siracusa-Vigevano	0-0
*Reggiana-Cremonese	1-0
Fedit-*Salernitana	2-1
*Sanremese-Pro Vercelli	1-1
*Ravenna-Catanzaro	2-0

La classifica

Ravenna	3	2	1	0	4	1	5
Biellese	3	2	1	0	3	1	5
Vigevano	3	1	2	0	3	1	4
Mestrina	3	2	0	1	8	4	4
Reggina	3	1	2	0	3	2	4
Reggiana	3	2	0	1	4	4	4
Cremon.	3	1	1	1	6	5	3
Carbos.	3	1	1	1	4	4	3
Legnano	3	1	1	1	9	9	3
Pro Verc.	3	1	1	1	2	2	3
Siena	3	1	1	1	6	6	3
Fedit	3	1	1	1	2	3	3
P. Patria	3	1	0	2	3	2	2
Livorno	3	1	0	2	6	8	2
Catanzaro	3	1	0	2	3	1	2
Siracusa	3	0	2	1	1	4	2
Sanrem.	3	0	1	2	2	6	1
Salern.	3	0	1	2	3	6	1

Le partite di domenica

Carbosarda-Catanzaro; Cremonese-Mestrina; Fedit-Sanremese; Livorno - Reggiana; Pro Patria-Legnano; Pro Vercelli-Sarom Ravenna; Reggina-Vigevano; Siena-Biellese; Siracusa-Salernitana.

Anche Bertoni si dimette dal C.F. della Federcalcio

Mentre Onesti confermava ieri all'ANSA di seguire attentamente gli sviluppi della crisi scoppiata alla Federcalcio, da Genova si apprendeva che anche il dott. Giuseppe Bertoni, consigliere federale della FIGC, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. «*Ho motivato il mio gesto* — egli ha detto ai giornalisti — *facendo presente al presidente Barassi di ritenere, e non da oggi, che il Consiglio federale non sia più in grado di assolvere al delicato mandato ricevuto. Le troppo frequenti indiscrezioni diffuse sulla stampa avevano da tempo creato una situazione insostenibile di malumore fra gli stessi membri del Consiglio*». Secondo il dott. Bertoni l'unica soluzione possibile sarebbe quella commissariale ed a questo proposito egli ha fatto il nome del gen. Vaccaro.

Con Bertoni sono quindi 7 (i vicepresidenti Ronzio e Pasquale e i consiglieri Meomartini, Bevilacqua, Bonelli e Spadaccini), dimessisi dal Consiglio federale. Barassi fino ad oggi però potrebbe reggersi grazie ad un sol voto di maggioranza: ma è dubbio che il presidente riesca a mantenere compatti attorno a se gli 8 consiglieri superstiti

Dall'Aquila infatti si è appreso che cinque dei consiglieri ancora in carica (Magrini, Gnocchini, Bacoccoli, Mancini e Rattini) si sono riuniti e dopo un esame della situazione hanno chiesto l'immediata convocazione del Consiglio delle Leghe (evidentemente per verificare la maggioranza ed impedire a Barassi di esautorare il Consiglio delle Leghe costringendo il CONI a ricorrere alla gestione commissariale).

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ